

NINO ROSANI « Architetto dell'industria » è nato a Torino, città della meccanica e dell'automobile.

La sua opera è una continua attestazione di fede all'etica della laboriosità subalpina — anima autentica della città —; ogni sua « espressione », infatti, si caratterizza per una intuizione formale e originale concepita secondo i termini della più sobria efficienza e della più coerente funzionalità.

Il padre, artigiano meccanico nel senso antico dell'espressione, inventore, realizzatore e perfezionatore delle proprie tecniche, con la sua generosa personalità improntò nel figlio, sin dalla prima infanzia, il proprio amore per l'intuizione applicata, il proprio stimolo alla fertile creatività che avrebbe sospinto il giovane Nino, con coerente scelta, a conseguire brillantemente dapprima la licenza liceale, poi la laurea in architettura presso il Politecnico di Torino, studiando nelle ore lasciate libere dal suo lavoro, vero e proprio studente lavoratore ante litteram.

Dirigente fino al 1958 del Servizio Costruzioni e Impianti della Fabbrica Automobili Lancia, ebbe la grande fortuna di avere quale maestro Vincenzo Lancia, personalità veramente eccezionale per essenzialità di idee e chiarezza di pensiero.

Nel « periodo Lancia » l'opera di Rosani è maturata in un approfondito studio degli impianti di produzione, delle linee di lavorazione, delle costruzioni industriali.

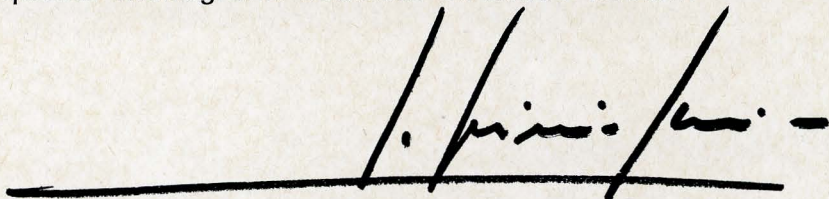
Lo stabilimento Lancia di Bolzano, le varie filiali in Italia e all'estero, l'ampliamento degli stabilimenti di Torino sono tra le opere più significative di un periodo che si concluse nel 1957 con la edificazione, in collaborazione e sotto l'alta guida dell'Architetto Gio Ponti, del grattacielo Lancia.

Ritiratasi la famiglia Lancia dal governo dell'azienda nel 1958, Rosani orientò la propria attività verso la libera professione, indirizzando ovviamente la propria opera verso le realizzazioni di edifici industriali, di « habitat » per l'industria.

E' così che, coerentemente con la propria esperienza, Rosani resta « Architetto industriale ». Infatti se qualche « deviazione » vi è stata verso altre forme di architettura, essa è stata motivata dai desideri dei Committenti di completare l'opera industriale con case per dipendenti, scuole professionali, edifici e impianti per scopi sociali e ricreativi.

Lo studio Rosani, di cui fa parte da otto anni il figlio primogenito Architetto Paolo, riceve particolare lustro dalla continuità di progettazione per le più autorevoli « firme » dell'industria italiana, dalla continuità di incarichi della maggior parte dei suoi prestigiosi Committenti.

Ed è proprio per questo che Rosani è visibilmente sincero ed intimamente commosso quando afferma che il miglior risultato della sua attività lavorativa è iniziare il rapporto con un Cliente e terminarlo con un Amico: questo è accaduto anche a me dopo lunghi anni di collaborazione, durante i quali ho potuto ammirare non solo la sua competenza e passione nel lavoro, ma anche le sue grandi qualità umane. Perciò, con molto piacere, ho accettato l'invito di presentare questa monografia dedicata all'amico Rosani.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Pininfarina', written over a horizontal line.

(Ing. Sergio Pininfarina)